

XIX SECOLO

Inno alla crudeltà del pensiero



◆ **LIGNORANZA
DELLE PERSONE COLTE**

William Hazlitt

Fazi

pagg. 110 ◆ € 14,50

LA VERSIONE ottocentesca degli "Intellettuali del piffero" è stata scritta da un geniale flâneur amico di Stendhal e Keats, nonché tra i più grandi conoscitori e critici dell'opera di Shakespeare: William Hazlitt. "L'ignoranza delle persone colte", appena edito da **Fazi**, raccoglie una serie di caustici articoli usciti sul "London Magazine" nel 1820-21; tempi in cui le vespe e le punzecchiature giornalistiche andavano di gran moda. Obiettivo polemico di Hazlitt erano i sedicenti intellettuali, i dandy "femminicci", i salotti ciarlieri e, esagerando, l'intera categoria di scrittori e lettori - gen-

te che "ha meno idee di tutti. Quando si vede un fannullone con un libro in mano, si può essere quasi certi che si tratta di una persona senza né forza né voglia di stare attenta a ciò che le accade intorno, o dentro la testa". Sfottendo molti luoghi comuni, come il "fare testamento", stigmatizzando vezzi quali "l'effeminatezza del carattere", ironizzando sugli "svantaggi della superiorità intellettuale", l'autore sforna un'irresistibile, flaianesca, satira di costume, un manifesto dell'anticonformismo, un inno alla crudeltà del pensiero: ad esempio, lo stile letterario delle donne, "quando scrivono alle loro amiche (e non per i librai), è migliore di quello di molti scrittori. Le persone che non hanno un'istruzione hanno un'inventiva esuberante e sono senz'altro libere dai pregiudizi".

Camilla Tagliabue

